

Nella prefazione al libro "Il Magistero. Testi e documenti del Pontificato" di Giovanni Paolo I l'attuale pontefice ricorda il sostegno ai colloqui di Camp David del 1978 e la lotta per il lavoro

Bergoglio, elogio a Luciani «Era il Papa della pace Lui al fianco dei poveri»

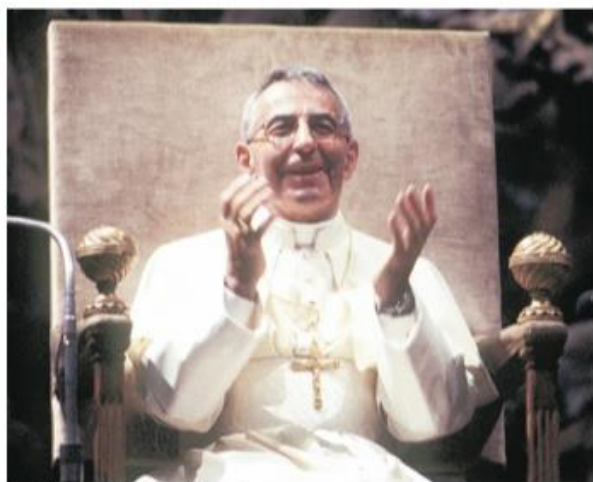
L'OMAGGIO

Francesco Dal Mas

Papa Luciani impegnato a sostenere i colloqui di pace a Camp David, nel settembre 1978. Ancora Luciani che definisce "peccato grave" non pagare il giusto salario agli operai. E Luciani figlio di una terra la cui gente "camminava sulla terra, non tra le nuvole". Questo ritratto ha una firma autorevole, quella di Papa Francesco.

C'è, infatti, un filo rosso che collega Giovanni Paolo I a Francesco. Lo fa intendere lo stesso Bergoglio nella prefazione al libro "Il Magistero. Testi e documenti del Pontificato" di Giovanni Paolo I. Un volume a cura della Fondazione vaticana Giovanni Paolo I, edito dalla Libreria editrice vaticana e Editrice San Paolo, che verrà reso pubblico in occasione del primo convegno di studi a Roma, il 13 maggio, cui prenderanno parte anche il vescovo Renato Marangoni, don Davide Fiocco e Loris Serafini.

Dunque papa Francesco ricorda Giovanni Paolo I proiettato sul versante della pace: "Le numerose espressioni sparse nei suoi interventi pubblici di quei giorni che esprimevano il suo sostegno ai colloqui di pace tenuti dal 5 al 17 settembre 1978 e che



Papa Albino Luciani sarà beato il 4 settembre

impegnarono a Camp David il presidente statunitense Jimmy Carter, il presidente egiziano Anwar al-Sadat e il premier israeliano Menachem Begin". O anche le parole rivolte il 4 settembre a oltre cento rappresentanti di missioni internazionali, in cui esprimeva l'auspicio che "la Chiesa, umile messaggera del Vangelo a tutti i popoli della terra, possa contribuire a creare un clima di giustizia, fratellanza, solidità

e di speranza, senza la quale il mondo non può vivere". Ma c'è anche dell'altro che, come si diceva, collega i due papi, la predilezione dei poveri e dei lavoratori, fino a sostenere, appunto, che è un peccato grave non pagare il dovuto agli operai. "Nel tempo breve vissuto come successore di Pietro, papa Giovanni Paolo I", testimonia ancora papa Francesco, "ha confessato la fede,

la speranza e la carità, virtù donate da Dio, dedicando a esse le sue catechesi del mercoledì. E ci ha ripetuto che la predilezione dei poveri fa ineluttabilmente parte della fede apostolica, quando - nella liturgia celebrata a San Giovanni in Laterano per la presa di possesso della Cattedra Romana - ha citato le formule e le preghiere impartite da bambino per riaffermare che l'oppressione dei poveri è il "defraudare la giu-

sta mercede agli operai» sono peccati che «gridano vendetta al cospetto di Dio». È proprio per la fede del popolo cristiano, a cui egli apparteneva, ha potuto rivolgere uno sguardo profetico sulle ferite e i mali del mondo, mostrando quanto anche la pace stia a cuore alla Chiesa".

Bergoglio ricorda che Luciani ricevette "la fede come un dono nella sua famiglia di operai ed emigranti". Una famiglia che "conosceva la fatica della vita per portarsi a casa il pane". "Gente che camminava sulla terra, non tra le nuvole", precisa papa Francesco, a proposito dei Luciani e della gente della Valle del Biolo.

E poi c'è un altro elemento di continuità fra i due pontefici: l'umiltà. "Il riconoscersi piccoli non per sforzo o per posa, ma per gratitudine. Perché si può essere restii solo nella gratitudine per aver provato la misericordia senza misura di Gesù e il suo perdono".

È la prima volta del pontefice in carica di uno scritto così approfondito sul papa bellunese. Ed è significativo che in queste pagine Francesco associ la memoria di Luciani a quella dell'arcivescovo martire Oscar Arnulfo Romero, assassinato sull'altare e oggi venerato santo dal popolo di Dio. Il 3 ottobre 1978, a pochi giorni dall'improvvisa morte del pontefice in carica, Romero celebrò una messa in memoria. Con la brevità del suo pontificato - disse Romero - Giovanni Paolo I aveva avuto «solo il tempo di dare al mondo la beve ma densa risposta che Dio dà al mondo attuale».

Il 4 settembre prossimo toccherà a Luciani salire agli onori degli altari; verrà infatti proclamato beato. Ed è proprio in vista di questo evento che Canale d'Agordo sta riempiendo parte della fede apostolica, da tutta Italia e anche dall'estero, tanto che l'organizzazione del Museo papa Luciani, che ha in gestione anche la casa natale del Papa del sorriso, dovrà dotarsi di personale aggiuntivo. —

IN BREVE

Venerdì ad Alpetto Violenza di genere Incontro a Farra

"Il contrasto alla violenza di genere e ai maltrattamenti in famiglia" è il tema dell'incontro in programma venerdì 13 alle 20 nella sala parrocchiale a Farra. Previsti interventi di Giulia Michelazzi (BellunoDonna) e del magistrato Roberta Gallego. Modererà l'avvocato Alessandra Taddei.

Auronzo Riprendono le uscite dei giovani del Cai

Con l'arrivo dell'estate riprende l'attività dell'ala giovanile della sezione Cai di Auronzo. Prime due uscite già programmate, aperte a tutti i ragazzi di età superiore agli 8 anni. La prima uscita è in programma domenica 15 maggio in 5 Torri a Cortina sul percorso delle trincee della Grande Guerra. La seconda si terrà invece il 5 giugno e sarà dedicata ai primi rudimenti all'arrampicata ed all'accompagnamento in via ferrata. L'evento si terrà a Forni di Sopra. Per entrambe le uscite, il raduno è previsto alle ore 8 in piazza Santa Giustina ad Auronzo. Info: 3402809661 (Pini), 3284735360 (Pinuccia).

Carabinieri Avviso pubblico per operaio agrario

Sul sito www.cliclavoroveneto.it è pubblicato l'avviso pubblico per la copertura di un posto a tempo pieno e determinato per "Operaio agrario forestale qualificato. Il livello, cat. 1.", richiesto dai Carabinieri biodiversità di Belluno. Le domande devono essere presentate entro le 12.30 del 20 maggio attraverso il servizio "Cpi online".

LA GIORNATA MONDIALE

Croce rossa, attività in ripresa Preoccupano i rincari delle bollette

BELLUNO

È un ritorno alla normalità ma con molti problemi quello dei due comitati di Belluno e Feltre della Croce Rossa. Il primo è alle prese con un canone di affitto che sta diventando sempre più insostenibile, dopo il rincaro delle bollette di elettricità e gas, il secondo è invece preso d'assalto da cittadini che chiedono aiuto per arrivare a fine mese, sventolando nella sede della Croce rossa delle cifre troppo alte per chi già fatica a sbarcare il lunario.

L'organizzazione ieri ha celebrato la giornata mondiale a lei dedicata nell'anniversario della nascita del fondatore Henry Dunant. «Dunant che tra l'altro è stato il primo a rice-

vere il premio Nobel per la pace», ricorda Paola Zannoni, presidente del comitato di Belluno.

IL COMITATO DI BELLUNO

Ad oggi conta 230 volontari che si sono dati molto da fare in questi due anni per dare il loro supporto durante la pandemia da Covid. Ora sono impegnati nella gestione dell'emergenza Ucraina. «Facciamo parte del tavolo di regia in Prefettura per questa emergenza umanitaria», spiega Zannoni, «e come organizzazione ci siamo prodigati per portare i profughi ospitati a Belluno in ospedale o ai centri tamponi, oltre ad aver trasportato i pasti nel Covid hotel di Col Cumano per i positivi al virus».



Volontari della Croce Rossa in piazza del Martirio Belluno

La presidente evidenzia che sono aumentate le richieste di vestiario e viveri che arrivano dalle famiglie ucraine che stanno ospitando i profughi. «Queste richieste di aiuto si sommano alle circa 50 famiglie del territorio che seguiamo ormai da anni per la loro difficoltà economica», prosegue la presidente che poi aggiunge sottolinea come il rincaro delle bollette stia pesando sul sodalizio: «Considerando che abbiamo un canone di affitto di 20 mila euro l'anno, questi rincari ci procurano non pochi problemi». «L'ideale», conclude Paola Zannoni, «sarebbe avere una sede offerta da qualche ente o gratuitamente o a prezzi più contenuti. Non appena si sarà insediata la nuova amministrazione comunale, chiederemo di considerare la possibilità di trovarci una sistemazione diversa, perché altrimenti i nostri conti inizieranno a soffrire, considerando che ancora non facciamo molti servizi sportivi».

Con la ripresa della normalità, riprenderanno anche i corsi di primo soccorso e di dis-

struzione pediatrica

IL COMITATO DI FELTRE

Sono 160 i volontari del comitato di Feltre della Croce rossa guidato da Andrea Zabot. «Stiamo riprendendo anche l'attività di supporto sanitario nei tornei di calcio e nelle gare podistiche», precisa Zabot. «Per l'emergenza Ucraina stiamo facendo la raccolta di farmaci e ci occupiamo di portare i pasti al Covid hotel di Col Cumano. Abbiamo ampliato anche l'attività di supporto al pronto soccorso del Santa Maria del Prato», precisa Zabot, che si dice preoccupato dell'aumento di persone che chiedono un aiuto per pagare le bollette di luce e gas. «C'è stato un exploit in queste ultime settimane: si tratta di persone del posto, non stranieri, che sono in crisi. Per prassi noi non paghiamo bollette, ma in cambio offriamo dei buoni spesa, così da alleggerire il carico per le famiglie. È comunque una situazione che non avevamo mai visto prima». —

PDA

